Num. 54

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll'1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 4 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
3 Marzo	725,26	724,08	723,48	+ 6,5	+ 8,0	+ 9,4	+ 2,8	+ 6,0	+ 5,7	+ 2,2	N.E.	E.N.E.	N.N.E.	Pioggia	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 2, 5, 13 e 19 gennaio 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Campagna Alessandro	1809 7 magg.	Applicato di 2.a classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza a Bettola	Interno	15	8	17	D'ufficio	1860 5 xbre	727	72	Leggi 2 luglio 1822 e 24 xbre 1825	300	33	1861 1 genn.
2	Santini avv. Giovanni	1789 29 genn.	Procuratore del Re presso il tribunale di circondario di Tempio	Grazia e Giustizia	28	11	»	Id.	1862 2 genn.	2553	60	Editto pontificio 28 giugno 1843	1787	52	1862 2 genn.
3	Mattei Teodora (1) Morganti Maria	1793 19 aprile 1825 5 maggio	Vedova di Morganti Pietro, già ministro rincontro nell'amministrazione dei sali e tabacchi nelle Marche Figlia del suddetto	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Motu proprio 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843	146	83	1861 1 giugno
4	Raspi Alessandro (2)	1850 31 agosto	Orfano di Raspi Eugenio, già tenente in 1.o nell'artiglieria pontificia	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Editto 16 aprile 1844	532	»	1860 18 marzo
5	Tancioni Amalia	1841 23 xbre	Inetta al lavoro per ferite avute in causa del combattimento di Perugia il 20 giugno 1859	Interno	»	»	»	»	»	»	»	D. del R. Comm. straordinario dell'Umbria 11 xbre 1860	360	»	1861 1 genn.
6	Riccitelli Carlo	1829 27 aprile	Postiglione a Sinigaglia	Lavori pubblici	9	»	»	Infermità	1861 9 9bre	»	»	Circolare 3 aprile 1852	87	18	Id.
7	Rajneri Antonio	1802 13 giugno	Custode alle carceri di Bondino	Interno	5	11	15	Fisici difetti	» 9 7bre	574	56	Editto 28 giugno 1843	127	68	» 16 7bre
8	Sasdelli Giuseppe	1796 30 aprile	Secondino presso le carceri giudiziarie di B logna	Id.	12	»	»	Id.	» 29 luglio	510	72	Id.	153	21	» 1 agosto
9	Pizzirani Filippo	1819 11 agosto	Reso inabile al lavoro per ferite riportate combattendo nell'8 agosto 1848 in Bologna contro gli austriaci per l'indipendenza italiana	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Decreto dittatoriale 24 xbre 1859.	360	»	» 28 9bre
10	Marchignoli Antonio	1821 29 7bre	Reso inabile al lavoro per ferite riportate combattendo in Bologna nell'8 maggio 1849 contro gli austriaci per l'indipendenza italiana	Id.	»		»	»	»	»	»	Id.	360	»	» 8 xbre
11	De Maria Agostino	1796 6 9bre	Id.	Id.	»	»		»	»	»	»	Id.	360	»	» 13 8bre
12	Nobili Clementina (3)	1819 27 giugno	Vedova di Fanti Demetrio, ff. di capo della 3.a divisione presso la Sovraintendenza delle finanze in Parma	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Decreto 2 luglio 1822	1017	12	» 6 7bre
13	Berti Ercolina (3)	1825 4 genn.	Vedova di Romiti Luigi, assistente di 1.a cl. nell'Amministrazione del dazio di consumo murato in Parma	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	340	06	» 20 detto
14	Masini Ferdinando	»	Vice guardiano nelle carceri giudiziarie di Massa	Interno	31	3	15	Fisici difetti	» 2 detto	609	»	Decreto 12 febb. 1806	240	»	» 16 luglio
15	Montanari Giuseppe	1813 17 marzo	Postiglione presso la soppressa stazione di Castel San Giovanni	Lavori Pubblici	33	10	4	D'ufficio	» 4 9bre	»	»	Circolare 6 9bre 1829	100	»	» 1 9bre
16	Benvenuti Domenico	1788 6 aprile	Ex soldato nel 4 regg. fanteria leggera nell'antico Regno d'Italia	Guerra	5	2	1	»	»	»	»	Sovrano Decr. 29 8bre 1819 e D. della Dir. del Ministero delle finanze in Modena 8 7bre 1859	(*)	»	1860 25 8bre
17	Franchelli Emidio	1805 23 xbre	Portiere presso la giudicatnra di Ascoli	Grazia e Giustizia	29	3	13	D'ufficio	» 17 luglio	383	04	Editto 28 giugno 1843	277	70	1861 18 luglio
18	Giusti avv. Luigi	1789 10 aprile	Professore di diritto civile nella R. Università di Bologna	Istruzione Pubblica	34	»	»	Id.	» 29 8bre	3000	»	Norme pontificie 18 agosto 1826	2000	»	» 1 9bre
19	Spada dott. Sebastiano	1800 22 magg.	Cancelliere nella giusdicenza di Comacchio	Grazia e Giustizia	43	»	»	Id.	1860 19 xbre	957	60	Editto 28 giugno 1843	957	60	1860 19 xbre
20	Frattini Angela (3)	1807 13 marzo	Vedova di Messa cav. Felice, presid. del trib prov. di Lodi	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Art. 59 normalidi Lombardia ed aulico disp. 20 genn. 1823 num. 205[7	1555	55	1861 19 8bre
21	Pusteria Marianna (3)	»	Vedova di Mazzucchelli Pietro, già ragioniere capo presso l'Intendenza di finanza in Cremona	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Art. 58 delle normali di Lombardia	691	35	» 20 agosto
22	Franzosi Costantina (3)	1810 15 marzo	Vedova di Montrezza Giovanni, già direttore degli uffizi d'Ordine della cessata Intendenza generale delle finanze in Milano	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	864	20	» 20 7bre
23	Borsa Angela (3)	1789 7 agosto	Vedova del cancellista presso la pretura in Lecco, Stefano Merini	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Id.	432	10	» 17 marzo
24	Tovini Maria (3)	1812 18 marzo	Vedova di Curti Giovanni Battista, già scrittore nella Commissaria di Breno	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Id.	259	26	» 17 febb.
25	Rossi Maria (3)	1814 13 7bre	Vedova di Valle Gaspàre, già assistente di cancelleria presso la cessata Intendenza delle finanze in Bergamo	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id.	432	10	» 23 agosto
26	Rosnati Lodovico (4) » Maria	1844 29 febb. 1855 15 luglio	Orfani minorenni di Rosnati nobile Giovanni, segretario della disciolta prefettura delle finanze in Milano	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Art. 81 delle normali di Lombardia	432	10	» 22 detto
27	Robba Catterina (3)	1785 5 maggio	Vedova di Geppert Ignazio, già cocchiere presso la cessata Corte Vice-Reale in Milano	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Regol. 28 9bre 1837 sul trattamento degli individui addetti al dipartim. del Gran Scudiere	(**)	»	» 11 7bre

(1) Durante la vedovanza della madre e lo stato nubile della figlia. (2) Durante la minore età. (3) Durante la vedovanza. (4) Sino a che uno dei sunnominati orfani rimarrà al dissotto dell'età normale senza provvedimento. (*) Centesimi 25 al giorno. (**) Provvigione mensile di L. 10 80.

Il N. 476 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data 17 corrente, col quale l'Uffizio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica essere rimasti vacanti i Collegi elettorali di Oristano, n. 89, di Mortara, n. 135 e di Penne, n. 12;

Visto l'articolo 63 della legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Oristano, n. 89, di Mortara, n. 135 e di Penne, n. 12, sono convocati pel giorno 23 del p. v. marzo onde procedere alla nomina del rispettivo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 febbraio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Relazione a S. M.

Sire,

Nella sessione parlamentare del perduto anno 1861 presentando al Senato del Regno il progetto di Legge per la costruzione di una Carcere penitenziaria presso la città di Cagliari, l'Ufficio centrale, dopo avere riassunto in uno elaborato rapporto tutte le quistioni che si riferiscono ai varii sistemi d'imprigionamento, ed alle istituzioni accessorie o complementarie dei medesimi, dimostrava la necessità che da una apposita Commissione fosse studiato e definito un piano normale di riforma delle carceri punitive, compiuto in modo tale da abbracciarla nel suo complesso, tuttochè essa debba necessariamente attuarsi con lento procedimento ed a seconda dei mezzi della pubblica finanza.

Nella tornata del dì 30 novembre anno predetto il riferente Ministro dell'Interno, facendo ragione alla opportunità delle indicate osservazioni, dichiarava di accettare la proposta di eleggere una Commissione, la quale fosse incaricata di studiare il grave argomento del sistema punitivo, e particolarmente il modo con cui i detenuti debbono essere trattati nei locali destinati a scontare la pena.

Portata nuovamente questa Legge alla Camera dei deputati per una modificazione introdotta dal Senato sul reparto dello stanziamento della spesa, nella tornata del 21 dicembre 1861, la Commissione si associò al Senato nell'invitare il Ministero ad occuparsi colla massima solerzia di una Legge generale sui luoghi di pena per tutto il Regno d'Italia.

Ottemperando pertanto a questi desiderii, il sottoscritto rassegna alla firma di V. M. l'unito schema di Decreto col quale viene istituita la predetta Commissione, ed è determinato il mandato che le viene conferito.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È istituita una Commissione, la quale avrà l'incarico:

1. Di esaminare se la pena dei lavori forzati, come si sconta attualmente nei Bagni sia conciliabile colla odierna civiltà e si trovi in armonia colla progressione graduata delle pene stabilita dal Codice, e segnatamente colle pene della reclusione e del carcere che si scontano col sistema penitenziale, ed in caso negativo quale pena occorrerebbe di sostituirvi, oppure quali modificazioni dovrebbe subire la pena dei lavori forzati sia quanto al modo di espiazione, sia quanto alla durata.

2. Qualora venisse suggerita la soppressione della pena dei lavori forzati, od un sostanziale mutamento nell'attuale modo di espiazione, di proporre i provvedimenti transitorii occorrenti riguardo ai condannati ora esistenti nei Bagni ed a quegli altri che venissero condannati a questa pena, finchè non sono apprestati altri appositi stabilimenti penali.

3. Di determinar se in qualsiasi ipotesi sia opportuna la concentrazione di tutti gli stabilimenti penali, e così pure dei Bagni attuali sotto una sola amministrazione.

4. Di esaminare quale fra i sistemi penitenziali sia da preferirsi nella costruzione di nuovi edifizi di pena; e indicare le istituzioni complementarie che si credano atte a coadiuvare l'azione del sistema prescelto.

5. Di esaminare se le colonie penali-agricole siano ammissibili come grado nella scala penale, o meglio convenga mantenerle per via di commutazione di pena pei condannati che compaiano meritevoli di tale beneficio; per quali specie di condanne tanto nel primo che nel secondo caso possa preferirsi l'uso di questo più largo mezzo di detenzione, e soprattutto se e come esso sia applicabile ai giovani condannati alla custodia ed a quelli contemplati nell'art. 86 della Legge sulla sicurezza pubblica.

6. Di stabilire quali speciali ed eccezionali disposizioni di massima occorrerebbero pei condannati:

a) Alla custodia;
b) Al carcere sussidiario, ed agli arresti;
c) Alla relegazione;
d) Ai condannati, i quali per età o per fisiche indisposizioni siano inabili al lavoro obbligatorio.

Art. 2. Sono nominati membri di questa Commissione i signori:

Cav. Luigi Des Ambrois di Nevache senatore del Regno, che ne avrà la presidenza;
Conte Roggiero di Salmour, senatore;
Commendatore Sebastiano Tecchio, deputato;
Commendatore Silvio Spaventa, deputato;
Cav. Giovenale Vegezzi-Ruscalla, deputato;
Professore cav. Luigi Genina, consigliere di Stato;
Cav. Giacinto Lauteri, consigliere di cassazione;
Cav. Giuseppe Boschi, direttore gen. delle carceri;
Cav. Carlo Peri, già consultore presso il Governo della Toscana per gli affari delle carceri, il quale assumerà le funzioni di Segretario della Commissione.

Il Ministro predetto è incaricato di provvedere per la esecuzione del presente Decreto.

Dat. Torino addì 16 febbraio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

B. RICASOLI.

S. M. sulla proposizione del Ministro delle Finanze, ed in conformità di deliberazioni della Gran Corte dei Conti di Napoli, ha conceduto le seguenti pensioni:

Con Decreto del 22 dicembre 1861

Tanchi Leopoldo, uffiziale di carico di 1.o rango nella soppressa direzione della guerra, lire annue 3060,
Principato Andrea, 1.o ten. di fant., lire annue 1020;
Giura Luigi, direttore generale della direzione di ponti e strade, lire 10200;
Castellani Francesco, uffiziale di 1.a classe del ministero degli affari esteri, destituito già nel 1821, lire 2337 50;
Quinto Francesco. giudice di gran corte criminale, lire 1841 65;
Delforno Nicola, giudice di gran corte criminale, lire 1,841 65;
Caporusso Angela, vedova di Arena Francesco, già controllore sedentario dei dazi indiretti, lire 255.

Con Decreto del 2 gennaio 1862

Buzzelli o Bozzelli Nicola Antonio, capitano di cavalleria, lire 1700;
Viti Pasquale, maggiore di cavalleria, lire 2550;
De Grenet o Grenet Carlo, colonnello, lire 3570;
D'Arone Francesco, tenente colonnello di cavalleria, lire 3570:
Milano Luigi, 2.o tenente della disciolta compagnia delle Guardie del Corpo, lire 3060;
Colonna Filippo, brigadiere, lire 6120;
Zattara o Zattera Carlo, tenente-colonnello del 2.o reggimento di linea, lire 3060;
Luise Ireneo, capitano di fanteria, lire 1700;
Pinto Francesco, capitano del 6.o battagliane Cacciatori, lire 1360;
Giraud Felice, 1.o tenente di cavalleria, lire 816;
Pescara G. Battista, tenente-colonnello di fanteria, lire 3060;
Luverà Carmine, tenente colonn. d'artiglieria, L. 3570;
Pirelli Nicola Cesare, maggiore di fanteria, lire 1360;
Pelosi Pietro, colonnello graduato del Corpo del Genio, lire 3370;
Cetrangolo Nicola, maggiore di fanteria, lire 3060;
Polizzi Vincenzo, tenente-colonnello, lire 2040;
D'Orgemont Giovanni, colonnello di fanteria, L. 2975;
Bertolini Tommaso, colonnello di fanteria, L. 2975;
Romano Gabriele, colonnello d'artiglieria, L. 4845;
De Dominicis Giuseppe, commissario di guerra di prima classe, L. 3370;
Moratti o Muratti Federico, capitano di fanteria, L. 2040;
Antonini Giuseppe, capitano di fanteria, L. 1360;
Pagano Nicola, 2.o esente maggiore delle Guardie del Corpo, L. 3060;
Lenzi Domenico, secondo tenente, L. 1020;
Vinale Filippo, commissario di guerra di 2.a classe, L. 3060;
Russo Antonio, colonnello di cavalleria, L. 4845;
Magdonal Francesco, colonnello di cavalleria, L. 4845;
Ainis Domenico, colonnello sedentaneo, L. 4037 50;
Pironti Raffaele, colonnello di cavalleria, L. 3570;
Schellembrid Giuseppe, maresciallo di campo, L. 6120;
Micci Stefano, brigadiere, L. 3845;
D'Alessio Francesco, capitano di fanteria, L. 1700:
Testa Luigi, capitano di fanteria, L. 1700;
Ferrara Gaetano, capitano del Genio, L. 2040;
Ruiz Pietro, capitano di fanteria, L. 2040;
Coco Achille, maggiore di cavalleria, L. 1020;
Altieri Pietro, capitano di fanteria, L. 1700;
Ferrara Pasquale, capitano di fanteria, L. 1360;
Pescara Vincenzo, capitano di fanteria, L. 1360;
Rosati Ubaldo, 1.o tenente di cavalleria, L. 816;
Ferrari o Ferrara Raffaele, maggiore dei Sedentanei, L. 3060;
Parrilli Vincenzo, capitano, del disciolto regg. Marina, L. 2040;
Tiscar de los Rios, o Tiscar Giuseppe, commissario di guerra di 2.a classe, L. 3060;
Fattore o Fattori Salvatore, capitano di fanteria, L. 1700;
Fossa Ferdinando, 2.o tenente di fanteria, L. 1020;
Testa Lelio, maggiore di fanteria, L. 2550;
Corvisiero Gaetano, primo tenente L. 1224;
Misetta Eustachio, capitano di fanteria, L. 1360;
Bertini Carlo, capitano di fanteria, L? 1360;
Lippo o Lipp Giuseppe, capitano ai sedentanei, L. 2040;
Milon Gualberto Francesco, mares. di campo L. 6885;
Palmuto Emmanuele, tenente colonnello L. 2550;
Sardi Michele, maggiore di fanteria L. 3060;
Pini Giuseppe, tenente colonnello di fanteria L. 3570;
Pinto Federico, capitano di fanteria L. 1700;
Miani Giuseppe Luigi, primo tenente ai sedentanei lire 1020;
De Lignori o De Lignoro Girolamo, colonnello di fanteria, L. 4845;
Corvetta Antonio, capitano, L. 1700;
Giurlanda o Girlanda, secondo tenente della gendarmeria, L. 510;
Martuci Luigi secondo pilota, L. 1020.

Con Decreto del 5 gennaio 1862

Gomez d'Arza Gaetano, tenente colonnello di fanteria, L. 3570;
Puglise o Pugliese Alessandro, capitano L. 2040;
Viceconte Angelo, maggiore ai sedentanei, L. 3060:
Colecchi Domenico, capitano ai sedentanei, L. 2040;
Samaritani o Sammaritani Felice, maggiore ai sedentanei, L. 3060;
Gabriel Prospero, capitano di fanteria L. 1360;
Velasco Rosario, maggiore ai sedentanei, L. 3060;
Guerrera Pietro, capitano graduato maggiore del reale collegio militare, L. 2040;
Rispo Beniamino, alfiere ai sedentanei L. 765;
De Litala Giuseppe, capitano di fanteria, L. 1360;
Ferrari Giuseppe, alfiere ai sedentanei L. 918;
Rinaldi Giuseppe, primo tenente della disciolta gendarmeria, L. 1020;
Tornincasa Francesco, capitano di seconda cl. L. 2040;
Ferrara Giuseppe, capitano L. 1700;
D'Angelo Francesco, primo tenente L. 816;
Peltroni Giuseppe, secondo della compagnia delle Guardie del Corpo, L. 3060;
Bloise Giovanni, colonnello ai sedentanei, L. 4845;
Rubino Salvatore, maggiore ai sedentanei, L. 3060;
Signoretti Federico, capitano, L. 2040;
Piccioli Giovanni Agostino, alfiere ai sedentanei, L. 918;
Purman Andrea, primo tenente, L. 1221;
Passantino Benedetto, secondo tenente dei sedentanei L. 680:
Fondaro Vito, capitano di fanteria, L. 1700;
Dell'Oglio Andrea, secondo tenente di fanteria, L. 850;
Delicato Domenico Antonio, alfiere L. 918;
Gambone Benedetto, primo tenente, L. 1020;
Porta Pietro, tenente di vascello capitano del porto di Castellamare, L. 2040;
Angelotti Vincenzo, capitano di fanteria, L. 1700;
Salmieri Alessandro, capitano, L. 1700;
Russo Antonio, tenente colonnello di cavalleria, lire 3370;
Corbut Domenico, capitano del battaglione Zappatori e Minatori, L. 1700;
Fune Francesco, maggiore di fanteria, L. 3060;
Scotti Michele, capitano di fanteria, L. 2040;
Gaeta Nicola, capitano di fanteria, L. 1360;
Lemetre o Le Metre Gaetano, capitano di fanteria, lire 1700;
Goret Gaetano, tenente colonnello d'artiglieria, L. 2380;
Priolo Domenico, maggiore di fanteria, L. 3060;
Nini Vincenzo, capitano di fanteria, L. 2040;
Di Ruggiero o Ruggiero Antonio, maggiore ai sedentanei, L. 3060;
Portolano Bonaventura, capitano di fanteria, L. 1360;
Lergio Salvatore, capitano di fanteria, L. 2040;
Puzio Michele, colonnello di cavalleria, L. 4845;
Colucci Gaetano, capitano del treno, L. 1700;
Botte Leopoldo, capitano di fanteria, L. 1360;
Demarco Gaetano, capitano di fanteria, lire 1700;
Traso Giuseppe, id., 1360;
Campodonico Vincenzo, id., lire 1700;
Durante Giuseppe, capitano ai sedentanei, lire 1360;
Antinolfi Domenico Antonio, capitano di fanteria, lire 2040;
Delitala Gioachino, tenente colonnello di fanteria, lire 3570;
Ferrante Nunzio, tenente colonnello d'artiglieria, lire 3570;
Trigona Andrea, colonnello, lire 4845;
Marra Andrea, colonnello di fanteria, lire 2975;
Vacca Giuseppe, alfiere, 918;
Gizzi Gaetano, capitano di fanteria, lire 1700;
Vezzani Gaetano, tenente colonn. di fant., lire 3570;
Castiglione Francesco, capitano di fanteria, lire 2040;
Cataldo Giuseppe, primo tenente di fant., lire 1224;
Pergola Emanuele, capitano di fanteria, lire 1700;
Arena Francesco, 2.o tenente ai sedentari, lire 850;
Fergola Gennaro, brigadiere, lire 4845;
Begami Giovanni Pietro, colonnello ai sedentari, lire 4845;
Granata Giuseppe, capitano del battaglione Pionieri, lire 2040;
Borello o Borelli Francesco, capitano, lire 2040;
Savignano Pasquale, 1.o tenente di fanteria, lire 816;
Lamia Gaetano, 2.o tenente del disciolto Corpo dei cannonieri o marinari, lire 1020;
Gentile Vincenzo, sottotenente di fanteria nell'esercito dei Volontari dell'Italia meridionale, lire 1160 da decorrere dal 16 giugno 1861;
Orlandini Lerello, ex caporale nell'esercito meridionale, lire 400, da decorrere dal 1 aprile 1861;
Danieli Giovanni, soldato nell'esercito merid., lire 200, da decorrere dal 7 luglio 1861;
Dilani Giuseppe, sottot. di fanteria nell'esercito meridionale presso la casa degl'Invalidi in Napoli, lire 720 da decorrere dal 16 maggio 1861;
Manenti Gio. Battista, ex sergente volontario nell'esercito meridionale, lire 520, da decorrere dal 5 maggio 1861.

Con Decreto del 13 gennaio 1862

Lo Gatto Domenico, uffiziale di carico di 2 rango presso la cessata direzione generale della guerra, annue lire 4080, restando annullata la precedente in annue lire 3570 concessogli per decreto del 10 settembre 1861;
Leanza Filippo, sergente trombettiere del Treno, lire 386 40;
Molignano Pasquale, già sergente maggiore del dimesso regg. Marina destituito nel 1821, lire 558 45:
Vial Gio. Batt., maresciallo di campo, lire 4080;
Castellano Giuseppe, primo tenente, lire 1020;
Castria Michele, capitano di fanteria, lire 2040;
Coppin Rodrigo, id., lire 1360;
Aurisicchio Antonio, capit. di cavalleria, lire 1360;
Genovese Alessandro, capit. di fanteria, lire 1360;
Palmieri Giuseppe, brigadiere, lire 4037 50;
Lieto Nicola, primo tenente di fanteria, lire 816;
Loreto Lorenzo, capit. di fanteria, 1700;
Amodei Michele, primo tenente di fanteria, lire 612;
Scicolone Domenico, magg. dei sedentanei, lire 3060;
Renna Francesco, colonnello del Corpo del Genio, lire 3570;
Russo o Russi Francesco Paolo, primo tenente di fanteria, lire 1020;
Simone Pasquale, primo tenente della Giunta di Rimonta, lire 1020;
Schellembrid Gennaro, uffiziale di carico di 1.o rango della già direzione gen. della guerra, lire 3060;
Gagliardi Francesco, tenente colonnello del Genio, lire 3570;
Ambrosio Vincenzo, maggiore di fanteria, lire 3060;
De Liddo Natale, capit. di fanteria, 1360;
Perrone Andrea, colonnello di fanteria, lire 3230;
Diversi Caretto Francesco, magg. di fant., lire 2040,
Pelosi Michele, cappellano di reggimento, lire 612;
Tosone Gennaro, maggiore dei sedentanei, L. 3060;
Mascambruno o Cornite Mascambruno Luigi, primo tenente, L. 816;
De Vivo Nicola, capitano, L. 2040;
Morelli Nicola, brigadiere graduato d'artiglieria, lire 3570;
Lopez Francesco, capitano di fanteria, L. 2040;
Armenio Giuseppe, maggiore di fanteria, L. 3060;
Dolzitelli Nicola, capitano, L. 1700;
Blasi Gaetano, capitano di fanteria, L. 1360;
Raimondo Pasquale, capitano di fanteria, L. 1700;
Ladeda Luigi, capitano di fanteria, L. 1700;
Giacomazzo Giacomo, capitano di fanteria, L. 1020;
Teutonico Saponaro Gennaro, capitano di fanteria lire 2040;
Sanchez De Luna Vincenzo, colonnello di cavalleria, L. 3570;
Piciocchi Giuseppa, vedova del luogotenente dell'esercito meridionale Potenza Nicola, morto sul campo di battaglia a Pettorano il 17 ottobre 1860, L. 700, da godere durante lo stato vedovile;
Bello Vita, vedova di Zuccaro Onofrio, già Guardia dei Dazi indiretti al ritiro, L. 68 da goderne durante lo stato vedovile;
Vinnaccia Lucrezia, vedova di Salzano Raffaele, già controllore del canale di Sarno, L. 265 62 da goderne durante lo stato vedovile;
Mengel Federica, vedova di Paterna Bernardo, tenente colonnello del già battaglione Cacciatori, L. 510 da goderne durante lo stato vedovile;
Ficarra Felice, vedova di Cirano Antonio, già capitano dei sedentanei al ritiro, L. 340 da goderne durante lo stato vedovile;
Galise M. Orsola, vedova di Pompilio Bartolomeo, già secondo farmacista degli ospedali militari, L. 229 50 da goderne durante lo stato vedovile;
Varlese M. Concetta, vedova di Scognamiglio Giovanni, già nostromo doganale al ritiro, L. 85 da goderne durante lo stato vedovile;
Assante M. Angela, orfana di Carlo, già archivario del grande archivio, e di Martinez Rachele], L. 901, da goderne durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione;
Tallarigo Carolina, orfana di Federico, già furiere onorario dei dazi indiretti, e di Cipriani M. Clementina, L. 76 50 da goderne durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione;
Rigo Marianna, vedova di Buchard Domenico, già commesso doganale, L. 212 50 da goderne durante lo stato vedovile;
Salomone Catterina, vedova di Carlo Grisostomo, già uffiziale di 1.a cl., 1.o rango della tesoreria generale, L. 340 da goderne durante lo stato vedovile;
Volante Pasquale, figlio di Pietro, già cantoniere della ferrovia nazionale e di Faro Clotilde passata a seconde nozze, L. 59 50 da goderne fino agli anni 18;
Sole Maria Emanuela e Francesca Paola figlie orfane di Gennaro, già secondo tenente della disciolta gendarmeria, e di Colista Anna, L. 170 divisibili a rate uguali fra loro, da goderne durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata di pensione;
Luciano o Luciani Catterina, vedova di Viscotale o Viscatale De Losa Filippo, già ufficiale di 1.a cl., 1.o rango presso la direzione generale del Gran Libro, L. 255 da goderne durante lo stato vedovile;
Sorge Rosa, vedova di Rapalo Ignazio, direttore di 3.a classe dei dazi indiretti, L. 680 da goderne durante lo stato vedovile;
Tizzano Carolina, vedova di Natale, già brigadiere dei dazi indiretti, L. 76 50 da goderne durante lo stato vedovile;
Radice Gennaro, giudice di Gran Corte civile, L. 4230;
Balsinelli Ettore, giudice di circondario, L. 765;
Lettieri Vincenzo, capitano di Vascello della marina napolitana, L. 3570;
Sbaraglia Carlo, guardia generale di acque e foreste, L. 1159 23;
Censi Giuseppe, giudice di tribunale civile, L. 2040;
Sangiovanni Nicola, maggiore, L. 3060;
Sammarco Camillo, cap. ai sedentanei, L. 2040;
De Rienze Lucido, alfiere ai sedentanei, L. 918;
Manfredi Giuseppe, alfiere, L. 918,
Tagliaferro Francesco, alfiere ai sedentanei, L. 918;
Arcamone Francesco Saverio, capitano di fanteria, lire 1360;
Di Chiara o De Chiara Alessandro, cap., L. 1360;
Cicalese Vito, primo tenente di fanteria, L. 1020;
Colucci Nicola, colonn. del Genio, L. 4845;
Canale Marcello, primo tenente ai sedentanei, L. 1224;
De Blasio Ferdinando, primo tenente di gendarmeria, L. 1224;
Pomar Francesco Paolo, capitano, L. 1360;
Violante Vincenzo, maggiore, L. 3060;
Bonavia Antonio, capitano, L. 1360;
Aloè Francesco, capitano, L. 816;
Scardamaglia Placido, tenente colonnello di fanteria, L. 3570;
Loschiavo Giuseppe, capitano, L. 1700;
Recchia Domenico, primo chirurgo militare, L. 1224;
De Stefano o Di Stefano Giacomo, maggiore di cavalleria, L. 1530;
Berardi Angelo Maria, capitano, L. 1700;
La Via Nicola, tenente colonnello d'artiglieria, L. 2975;
Rondino Raffaele, capitano di cavalleria, L. 1360:
Canella Saverio, capitano di fanteria, L. 2040;
Corbut Luigi, capitano di fanteria, L. 2040;
Testa Francesco, maggiore ai sedentanei, L. 3060;
Guglielmo Gaetano, capitano di fanteria, L. 1700;
Navarro Maurizio, brigadiere con l'onorificenza di capitano della disciolta compagnia delle Guardie del Corpo, L. 2040;
Capecelatro Luigi, tenente colonnello di fanteria, lire 2040;
Paladino Pasquale, capitano di fanteria, L. 1700;
Garzia Gennaro, maggiore ai sedentanei, lire 2550;
De Fortis Camillo Antonio, capitano di fanteria lire 1360;
Pacifici Ferdinando, colonnello, lire 4845;
Rizzo Pasquale, capitano di fanteria, lire 1,700;
Tarangioli Francesco, capitano di fanteria, lire 1360;
Bossoli Raffaele, maggiore del treno, lire 3060;
Ghio Giuseppe, brigadiere, lire 4080;
De Salazar o Salazar Vincenzo, brigadiere della già Marina napolitana, lire 6120;
Orlando Vincenzo, capitano di fanteria, lire 2040;
Tusa Giuseppe, maggiore ai sedentanei, lire 3060;
Vitale Gabriele, maggiore ai sedentanei, graduato tenente colonnello, lire 3060;
Dumarteau Giuseppe, tenente colonnello, lire 3570;
Melchiorre Pietro Antonio, capitano, lire 1700;
Palmieri Fabrizio, capitano, lire 1700;
Manganelli Giuseppe, capitano di cavalleria, lire 1360;
De Buman Francesco, maresciallo di campo, graduato, tenente generale, lire 5737 50;
Marra Pasquale, maresciallo di campo, lire 6885;
Morsino Federico, capitano ai sedentanei, lire 2040;
Ruggiero Valentino, capitano di fanteria, lire 1360;
De Martino Nicola, colonnello, lire 3570;
Montanari Tommaso, già soldato nell'Esercito meridionale, ferito il 13 ottobre 1860 sotto Capua, lire 200 da decorrere dal 18 aprile 1861;
Masetti Domenico, già soldato nell'Esercito meridionale, ferito il 1.o ottobre 1860 al Ponte della Valle, lire 350, da decorrere dal 21 aprile 1861;
Visconti Giuseppe, già soldato nell'Esercito meridionale, ferito il 21 settembre 1860 a Casarzo, lire 350, da decorrere dal 28 aprile 1861;
Baci Pietro, già soldato nell'Esercito meridionale, ferito il 1.o ottobre 1860 sotto Capua, lire 200, da decorrere dal 19 maggio 1861;
Robinati Giuseppe, ex-furiere nell'Esercito meridionale, ferito il 18 ottobre 1860 sotto Capua, lire 300, da decorrere dal 4 aprile 1861;
Torriani Luigi, ex-volontario nell'Esercito meridionale, ferito il 2 ottobre 1860 a Caserta, lire 350, da decorcorrere dal 7 luglio 1861;
Galizzi Vincenzo, ex-caporale nell'Esercito meridionale, ferito il 1.o ottobre 1860 sul Volturno, lire 400, da decorrere dal 29 aprile 1861;
Losvardi Onesto, già soldato nell'Esercito meridionale, ferito il 21 settembre 1860 a Cajazzo, lire 200, da decorrere dal 7 luglio 1861;
Contares Filippo, già caporale nell'Esercito meridionale, ferito il 26 settembre 1860 sul Volturno, lire 400, da decorrere dal 1.o giugno 1861;
Frassinetti Ciro, già soldato nell'Esercito meridionale, per ferita riportata sul Volturno, lire 200, da decorrere dal 25 aprile 1861;
Barone Gennaro, cancelliere di polizia, lire 170;
Caracciolo Tito, giudice di circondario, lire 1062 50;
Dell'Osa Giuseppe, professore del liceo di Aquila lire 637 50;
Greco Samuele, giudice di circondario, destituito nel 1822, lire 1020:
De Franco Pasquale, brigadiere dei dazi indiretti, lire 229 50;
Lomedico o Del Medico Stefano, uffiziale di carico dell'abolito dicastero dei lavori pubblici, lire 4080;
Salzano Gennaro, ispettore di 2.a classe dei dazi indiretti, lire 1870:
De Alto Vincenzo, guardia generale di acque e foreste, lire 561;
Budetti Luigi, uffiziale di 1.a classe 1.o rango presso l'amministrazione gen. dei dazi indiretti, lire 2040;
Amato Pasquale, giud. di Gran Corte Civile, lire 3187 50;
Imbò Raffaele, brigadiere dei dazi indiretti, lire 459;
Caccia Giovanni, segr. nel ramo dei dazi indiretti, lire 1530;
Fusco Agnello, capo nell'officina del Bollo presso l'Amministrazione generale dei Lotti, lire 1249 50.

Nell' udienza del 13 gennaio 1862, S. M. ha collocato a riposo:

Amone Raffaele, uffiziale di carico di 2.o rango dell'Amministrazione gen. della Cassa d'ammortizzazione di Napoli;
Vitolo Giovanni, uffiziale di 1.a classe 2.o rango dell'Amministrazione medesima.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 3 *Marzo* 1862

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Essendo vacante nel Regio Istituto Tecnico di Torino la cattedra di professore di storia naturale per la sezione agronomica, s'invitano coloro che intendessero aspirarvi a presentare a questo Ministero non più tardi del 28 corrente mese i loro titoli di abilità a tale insegnamento.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Devendosi provvedere alla cattedra di Medicina operativa e di Clinica operativa vacante nella R. Università di Torino, si invitano gli aspiranti alla cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero dell'Istruzione pubblica entro tutto il giorno 12 aprile del 1862, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, giusta l'articolo 59 della Legge sulla pubblica istruzione del 13 di novembre 1859.

Torino, 10 dicembre 1861.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso ai Naviganti.

Si rendono avvisati i Naviganti che a datare dal 15 marzo 1862 in poi l'illuminazione del Faro situato nell'isola d'Elba al porto di Portoferraio verrà regolarmente attivata mediante un apparecchio lenticolare di 4° ordine a fuoco fisso, sostituito all'antico apparecchio.

Il detto Faro è situato alla latitudine di 42° 49' Nord, ed alla longitudine di 7° 59' Est dal Meridiano di Parigi, e la sua luce si eleva dal livello del mare metri 66 60, e riesce visibile alla distanza di miglia marittime 9 a 12.

Torino, 1° marzo 1862.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

Avviso al Pubblico.

Alle ore 8 1|2 antimeridiane del giorno 26 e successivi del corrente mese di marzo, sotto una tettoia delle merci nella stazione di Porta Nuova in questa Capitale, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla vendita degli oggetti rinvenuti nelle stazioni e nei convogli, e non reclamati dai proprietari, quali oggetti consistono specialmente in cappelli, berretti, canne, ombrelli, fazzoletti, ecc.

In tale occasione saranno pure vendute alcune merci spedite per la strada ferrata ed abbandonate dai proprietari.

Torino, 3 marzo 1862.

L'Amministrazione,

FRANCIA

Relazione del barone di Jouvenel sul progetto di legge di dotazione di 50,000 franchi al conte di Palikao, letta nella tornata del Corpo legislativo del 28 febbraio

Signori, la rapida e vittoriosa marcia delle nostre truppe verso la capitale dell'impero cinese diede al

mondo una nuova prova della potenza delle nostre armi e della grandezza della nostra politica. La Francia provò ancora una volta ch'essa sapeva aprire i suoi tesori e sguainare la valente sua spada pel solo interesse della sua fede religiosa e della civiltà.

Coloriti i disegni dell'Imperatore, egli volle, come sempre, mostrarsi generoso nella valutazione dei servizi resi al paese, e ricompensare degnamente i lavori dell'esercito e dell'armata. Al tempo stesso che creava una medaglia commemorativa di questa lontana campagna, egli chiamava a sedere i due capi della spedizione nella più alta delle nostre assemblee deliberanti, e il Corpo legislativo si associò a queste splendide testimonianze della riconoscenza del Sovrano.

L'Imperatore volle inoltre prendere da un decisivo fatto d'arme un nome che dovesse perpetuare la memoria di quegli avvenimenti. Infatti quell'impresa è veramente degna del tempo in cui viviamo, poichè, senz' aver richiesto i dolorosi sacrifizi che sì liberamente accetta l'eroismo dei nostri soldati, e sono inevitabile condizione delle lotte europee, essa avrà certamente, per lo svolgimento delle nostre relazioni coll'estrema Asia, e nell'ordine degl'interessi religiosi e morali, le più considerabili conseguenze.

Inchinandosi rispettosamente davanti alle ricompense già accordate dalla libera iniziativa della Corona, la vostra Giunta imprese ad esaminare la questione speciale che vi è sottomessa dal progetto di legge. Con esso si propone, voi lo sapete, signori, di conferire al generale di divisione Cousin-Montauban, conte di Palikao, un' annua e perpetua dotazione di cinquanta mila franchi.

Certamente l'esercito non può dubitare nè della vostra riconoscenza, nè delle vostre simpatie; esso non obbliò le leggi che voi unanimemente approvaste al 26 aprile 1835 per aumentare le pensioni dei sotto-ufficiali e soldati, ai 26 aprile 1856 per aumentare la pensione delle vedove dei militari morti sul campo di battaglia, ai 19 giugno 1857 per accrescere il soldo degli ufficiali di terra e di mare, ai 26 giugno 1861 per alzare la tariffa delle pensioni di ritiro dell'esercito e dell'armata.

Con tali precedenti la vostra Giunta era certa di prendere ispirazione dalle proprie vostre volontà respingendo lungi da sè i consigli di una parsimonia meschina, indegna di una nazione come la nostra, indegna altresì di una grande assemblea, la quale mantiene vivo il sentimento di tutte le liberalità che possono giustificare i grandi servizii resi alla patria. Ma la vostra Giunta prendeva norma da un ordine d'idee affatto diverso e non poteva dimenticare che voi siete i custodi del nostro dritto pubblico, e, in questo recinto, obbligati a far cedere le considerazioni più generose all'autorità della legge.

Ora, che dice a questo proposito la nostra legislazione? La creazione di maggioraschi è assolutamente proibita. La vostra Giunta si trovò in faccia a questa proibizione, la quale deriva dai principii costitutivi della nostra società novella. Essa non aveva ad indagare i motivi che determinarono il legislatore del 1835 e quello del 1849; ma seguendo i sentimenti del Corpo legislativo quando consacrò nel 1857 un grand' atto di munificenza nazionale, essa doveva cercare se gli eventi sono oggi così eccezionali che debbasi consigliare una simile derogazione, e soprattutto per autorizzare, nella condizione finanziaria in cui ci troviamo, l'iscrizione sul gran libro del debito pubblico di un carico perpetuo, il quale non è giustificato dal carattere delle dotazioni di un altro tempo, le quali si facevano principalmente col prezzo di dominii dipendenti da territorii conquistati colle nostre armi.

Ci parve, signori, essere imperiosamente necessaria un'altra condizione, perchè una tale proposta potesse vincere la nostra esitazione: faceva d'uopo che la Corona avesse esauriti tutti i favori, tutte le dignità onde dispone; faceva d'uopo che l'autorità sovrana, contenuta nei limiti legali, paresse in qualche guisa impotente ad eguagliare nelle vie ordinarie la grandezza dei servigi. Nel fatto che ci occupa la cosa non è così. Essendo lo stesso potere esecutivo rimasto al di qua dei limiti che non poteva varcare senza il nostro concorso, non credemmo dover abbassare le barriere della legalità.

La vostra Giunta, elevandosi poscia a più alte considerazioni, dovette demandare a sè stessa se non vi fosse un pericolo di un altro ordine nella proposta. « L'onore » dice il Montesquieu, è « il principio del governo monarchico, e il tesoro dell'onore deve supplire agli altri tesori. »

Conserviamo nel nostro governo questa dottrina veramente francese.

Se l'indole particolare di qualche nazione seppe nell'ordine degl'interessi materiali d'aver degli emuli che noi dobbiamo travagliarci di uguagliare, o anche di avanzare, sappiamo guardare con alterezza, ma colla risoluzione di rendercene degni, il retaggio di grandezza e di gloria cui ci lasciarono la bravura e il disinteresse dei nostri eserciti (benissimo!). Evitiamo di unire l'esca delle ricompense pecuniarie ai gradi ed ai titoli circondati da rispetto e da popolarità quando hanno una nobile origine e sono nobilmente portati.

Temiamo di alterare il principio dei sentimenti cavallereschi, che in tutte le epoche della nostra storia ingenerarono le più eroiche virtù.

Non esponiamo il nostro paese a perdere forse alquanto del suo entusiasmo per la gloria militare, vedendo che i nostri annali non arricchiscono che coll'impoverimento dei nostri bilanci. Così noi stessi potremmo in qualche guisa menomare le nostre glorie contemporanee togliendo loro la popolarità, che è la prima e la più grande delle ricompense

Rammentiamoci degli avoli nostri, che a Denain e a Fontenoy marciavano eroicamente alla morte per meritare la croce di San Luigi.

Rammentiamoci dei nostri padri che compievano i grandi prodigi delle grandi battaglie della Repubblica per ottenere una sciabola d'onore.

Guardiamo attorno a noi e facciam di contare le splendide azioni, gli atti di devozione, i capolavori d'arte, le conquiste della scienza che non ebbero altro movente, altro guiderdone che il nastro della Legion d'Onore (viva approvazione).

Al momento di proporvi una risoluzione ispirataci da motivi del carattere più elevato, la vostra Giunta prova una profonda e dolorosa sensazione. Il Corpo legislativo pure proverà tale sensazione dilungandosi in un punto dalle intenzioni dell'Imperatore, quasi al domani del giorno che la fiducia sempre generosa del sovrano ci restituì parecchie delle più essenziali nostre prerogative; ma in una questione, come questa, che tocca i principii fondamentali, senza impegnare alcuna delle necessità della politica imperiale, abbiamo creduto che l'indipendenza del nostro linguaggio fosse la miglior prova della sincerità della nostra devozione (approvazione).

È poi facile l'adempimento del nostro dovere perchè nata da 182 suffragi contro 31 la vostra Giunta non temè per un momento di non essere fedele interprete dei sentimenti dell'Assemblea.

Il perchè la vostra Giunta conchiude unanime pel rigetto della proposta di legge.

Era, signori, compiuto il nostro lavoro quando ci vennero comunicate tre modificazioni così concepite:

Prima. Art. 1. È stabilita un'annua rendita di 100,000 franchi, come ricompensa nazionale, a dotazioni o pensioni destinate ai generali, ufficiali o soldati dell' esercito o dell'armata che fecero parte del Corpo di spedizione della Cina, che si segnalarono per servizi eminenti od eccezionali o per azioni splendide.

Art. 2. Queste dotazioni o pensioni saranno conferite, in nome dell'Imperatore, per decreto deliberato in Consiglio di Stato.

Conte Leopoldo Le Hon.

La vostra Giunta non credette poter aderire a questa proposta analoga del resto ad una che le era stata sottomessa da uno de' commissarii e concepita nello stesso spirito.

La dottrina che domina nella relazione e ne dettò la risoluzione non permette punto che si possano istituire pensioni con semplici decreti.

Per altra parte non avremmo potuto dar opera all'esame delle questioni sollevate da un contro-progetto, il quale non poteva emanare che da un'iniziativa che non ci appartiene.

Seconda. Art. 1. È conferita un'annua dotazione di 50,000 franchi al generale di divisione Cousin-Montauban, conte di Palikao, in ricompensa degli eminenti servizi resi da lui alla Francia come comandante in capo durante la memorabile e gloriosa impresa della Cina. Sarà inalienabile, e non sottoposta a sequestro.

Art. 2. Tale dotazione sarà trasmessibile ai suoi discendenti diretti, naturali e legittimi, di maschio in maschio, per ordine di primogenitura, e tornerà allo Stato in caso di estinzione.

Art. 3. Essa sarà iscritta nel gran libro del debito pubblico, ad una sezione speciale, con godimento a cominciare dai 25 ottobre 1860.

A'27 febbraio 1862.

Reveil, barone Mercier, Douesnel Delamarre, Crosnier e L. Arman.

La *terza*, segnata dal barone de Beauverger, consistente nella soppressione del § 2 dell'art. 1.

La vostra Giunta, conchiudendo pel compiuto rigetto della legge, non credette, quanto a queste due ultime proposte, che avesse ad occuparsi in una semplice divisione di articoli, o nella soppressione di un paragrafo.

ALEMAGNA

Francoforte, 25 *febbraio:*

Le mozioni fatte dal Comitato militare nella tornata del 13 della Dieta germanica relativamente alla difesa delle coste del Baltico e del mare del Nord portano

Piaccia all'Alta Assemblea decidere:

1. Una Commissione speciale composta di delegati degli altissimi ed alti governi sarà istituita ad oggetto di determinare, tenendo conto delle memorie e dei lavori preliminari sottomessi e annunciati alla Dieta nelle sedute dei 12 e 20 luglio 1860 e del 20 luglio 1861 e in seguito ad esame dei luoghi, i lavori di difesa pel littorale del Baltico e del mare del Nord che dovranno essere eseguiti e mantenuti come difese comuni.

2. I delegati degli Stati del litorale saranno incaricati di formolare proposte precise e di fare il calcolo delle spese cui renderanno indispensabili i lavori di difesa proposti dalla Commisione, tenendo conto della costruzione, del mantenimento e delle spese di amministrazione.

3. Gli alti ed altissimi governi, quelli specialmente degli Stati del litorale, saranno invitati a delegare a loro spese plenipotenziari nella Commissione e a dichiarare entro un termine di tre settimane s'essi intendano dar seguito a quest'invito.

4. I governi rispettivi saranno invitati a far in modo che i loro plenipotenziari si riuniscano ad Amburgo per cominciare i loro lavori entro cinque settimane al più tardi.

5. Sarà pregato il Senato di Amburgo ad accogliere favorevolmente la Commissione, di porre a sua disposizione un locale, e di agevolarle il suo compito su tutti i riguardi.

6. Il Comitato militare sarà incaricato di mettersi in corrispondenza colla Commissione speciale, d' accogliere le sue proposte e di presentare a quest'uopo una relazione alla Dieta (*J. de Francfort*).

Berlino, 24 *febbraio.* La Commissione della Camera dei rappresentanti, alla quale venne commesso l'esame delle questioni alemanna e italiana, ha tenuto oggi la prima seduta. Non si trattò dapprima che della questione tedesca. Il conte Bernstorff assistè alla seduta. Egli disse che il governo riconosceva la necessità dell'unione degli Stati alemanni pel governo degli affari militari e diplomatici, creando per soprappiù una rappresentanza parlamentare. Siccome l' attuazione di unione siffatta dipende da negoziati, il governo non saprebbe dir nulla circa alla loro estensione. Il governo, aggiunse il ministro, crede che la Camera dei rappresentanti è chiamata nel momento attuale ad esprimersi intorno a questa questione, ed accoglierebbe con piacere una dichiarazione conforme dal punto di vista del governo. Il ministro degli affari esteri criticò poscia la mozione proposta dalla frazione Grabow come quella che può fornire un appoggio alle tendenze del governo; quella del signor Schultze Delitzech (progressista) pur mirando allo stesso scopo, partirebbe da principii che il governo non potrebbe adottare; quanto alla terza mozione (deposta da' cattolici liberali) questa avrebbe una tendenza non conforme a quella del governo. (*Indépendance belge*).

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — La *Gazzetta di Modena* annunzia che S. M. il Re ha largito sulla sua cassetta privata un sussidio di 7,000 lire agl'indigenti di quella provincia.

Società ginnastica di Torino — Nel lodevole intento di far praticare in tutti gl'istituti d'istruzione e di educazione giovanile del Regno esercizi ginnastici con norme prestabilite, che sieno di guida per renderli viemmaggiormente utili e che valgano a calmare le apprensioni dei parenti sui pericoli che per avventura essi potessero temere, il Ministero della pubblica istruzione, con circolare in data 5 del testè scaduto febbraio, ha diramato ai Regi Provveditori degli studi apposite e ben provvide disposizioni, giusta le quali col concorso dello stesso Ministero e del benemerito Municipio di Torino possono sin d'ora essere attivati nella palestra di questa Società corsi speciali di lezioni e di esercitazioni ginnastiche, alle quali saranno ammessi tutti gli allievi dei ginnasii e delle scuole tecniche della capitale, e che saranno dirette da tre valenti istruttori, secondo l' infradivisato orario a partire dal prossimo venerdì 7 del corrente marzo, cioè:

Lunedì di ogni settimana dalle 3 3|4 alle 5 pomerid. tutti gli allievi del ginnasio Monviso;

Martedì dalle ore 3 3|4 alle 5 pomerid. la 1.a e la 2.a classe del ginnasio del Carmine;

Giovedì dalle 9 alle 10 antim. la 1.a cl. del ginnasio di S. Francesco da Paola, dalle 10 alle 11 la 2.a e la 3.a cl. del detto ginnasio, dalle 11 alle 12 la 4.a e la 5.a cl. del detto ginnasio, dalle 3 alle 4 pom. le tre classi della scuola tecnica Monviso, dalle 4 alle 5 le tre classi della scuola tecnica di Dora, dalle 5 alle 6 le tre classi della scuola tecnica di Po.

Venerdì dalle ore 3 3|4 alle 5 pom. la 3.a, la 4.a e la 5.a cl. del ginnasio del Carmine.

Interprete dei sensi di gratitudine onde non può a meno di essere compresa la Società ginnastica di Torino per l'appoggio del Ministero della pubblica istruzione e dal Municipio concessole affine di porla in grado di attuare uno dei fondamentali scopi della sua istituzione, la Commissione amministratrice va ben lieta di porgerne il presente annunzio non senza avvertire che durante le lezioni come sovra stabilite, a scanso d' inconvenienti, non saranno ammesse entro la palestra ginnastica persone ad esse estranee, e che solo i signori soci, direttori e professori dei ginnasi e delle scuole tecniche potranno trattenersi sotto l'atrio e sui terrazzi del Casino.

Con questa circostanza si rende pur manifesto che la Commissione amministratrice ha provveduto affine che l'opera intelligente e solerte del direttore maestro sig. cav. Rodolfo Obermann venga sussidiata da nuovi ed abili istruttori, i quali possano con costante regolarità intervenire alle lezioni ed esercitazioni dei soci sì adulti che giovani nello scopo che esse abbiano un indirizzo ognor più attivo ed efficace; e si avverte inoltre, che nella prossima domenica 9 del corrente marzo alle ore tre pomeridiane avrà principio il corso ordinario delle lezioni gratuite di Ginnastica, al quale sulle proposte del Municipio e dei soci saranno ammessi giovani di scarsi mezzi di fortuna dell'età dagli anni 9 ai 15, presentandosi all'uopo dal direttore maestro sig. cav. Obermann.

La Commissione amministratrice.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 MARZO 1862.

Per Decreti firmati ieri da S. M. il Re il Ministero è composto nel seguente modo:

Presidenza e Affari Esteri, e coll'incarico di reggere intanto il portafoglio degl'Interni — il commendatore avv. Urbano Rattazzi, presidente della Camera dei deputati;

Grazia e giustizia e culti — il comm. avv. Filippo Cordova, deputato al Parlamento;

Guerra — il conte Agostino Petitti-Bagliani di Roreto, luogotenente generale, deputato al Parlamento;

Finanze — il commendatore Quintino Sella, deputato al Parlamento;

Marina — il conte Carlo Pellione di Persano, viceammiraglio, deputato al Parlamento;

Lavori Pubblici — l'avv. Agostino Depretis, deputato al Parlamento;

Agricoltura, industria e commercio — il marchese commendatore Gioachino Napoleone Pepoli, deputato al Parlamento;

Istruzione Pubblica — il comm. avv. Stanislao Pasquale Mancini, deputato al Parlamento.

I ministri presenti a Torino prestarono ieri sera il giuramento nelle mani del Re.

PARTE NON UFFICIALE

S. M. il Re è partito stamane alle 7 per Milano. Stanno a' fianchi di S. M. il ministro della guerra conte Petitti ed il ministro della marina conte Persano.

SENATO DEL REGNO

Avviso.

Il Senato è convocato venerdì 7 del corrente mese alle ore 2 pom. in seduta pubblica pel seguito della discussione del progetto di legge sull' istituzione della Corte dei Conti.

Elezioni politiche.

Nel ballottaggio del collegio elettorale di Montecorvino-Rovella Pasquale Budetta ebbe voti 208, e Federico della Modica 129. Proclamato Pasquale Budetta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3 marzo.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0|0 — 69 65.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0. — 67 70
Prestito italiano 1861 5 0|0 — (*manca*).
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 3|8.

Londra, 3 marzo.

Il *Morning Post* deplora la caduta di Ricasoli. Nessun ministero ha probabilità di durata, se non continua la politica di Cavour.

Parigi, 3 marzo

Notizie di Borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 70 10.
Id. id. 4 1|2 0|0, 99 75
Consolidati inglesi 3 0|0 93 1|4.
Fondi piem. 1849 5 0|0 68 40.
Prestito italiano 1861 5 0|0 67 90.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 748.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 355
Id. id. Lombardo-Venete 542
Id. id. Romane 191.
Id. id. Austriache 501.

Fermezza.

Dicesi che la questione relativa al generale Montauban sia combinata.

Parigi, 3 marzo.

Seduta del Senato.

Roger sostiene la redazione della Commissione. Secondo essa le parole *pretese immoderate* si riferiscono all'idea di far cessare l'occupazione di Roma prima che sieno conciliate le due grandi cause del papato e dell' unità d'Italia, e al pensiero di dichiarar l'unità d'Italia impossibile senza Roma e Venezia. Le parole *resistenza ed immobilità* nulla hanno di esagerato e caratterizzano esattamente l'attitudine della Corte romana.

Billaut dichiara che il governo continua a volere l'indipendenza d'Italia, e nel tempo stesso l'indipendenza del Papa. Esamina le diverse eventualità possibili, sostiene che non bisogna sgomentarsi nè della resistenza degli uni, nè dell'impazienza degli altri, e attendere che il senno pubblico, i fatti e la Provvidenza conducano uno scioglimento possibile per la pace del mondo e la tranquillità delle coscienze. Combatte molti brani del discorso del principe Napoleone, specialmente quello relativo allo sgombro da Roma, di cui enumera i pericoli e la immensa responsabilità che, eseguendolo, incontrerebbe il governo. Esaminando la possibilità di una transazione, dice che il governo di Torino, riconoscente verso l' Imperatore e la Francia, sarebbe pronto ad accettarla ancora, ma il grande ostacolo sta in Roma.

Il governo non dispera di vincerne l' immobilità assoluta, ma i cardinali e i prelati che circondano il Papa sono nemici della Francia. Non bisogna fornir loro armi nuove. Adottando il paragrafo, il Senato darà all'Imperatore il diritto di far intendere con fermezza al Santo Padre il linguaggio della ragione politica.

Numerose approvazioni; il paragrafo è adottato; l'insieme dell'indirizzo viene approvato con 127 voti contro 6. La votazione è seguita da applausi e da viva all'Imperatore.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D COMMERCIO DI TORINO.

4 marzo 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c 68, 68, 68 25 35 25 30 25 corso legale 68, 17 in l. 68 40 p. 31 marzo
Id. 4|5 pag. 1 genn. C. della matt. in l. 68, 68 25 35 35 30 35 50 40 45 35 p. 31 marzo

Debiti speciali degli Stati Sardi.

Obbl. 1850. C. della matt. in c. 955

Fondi privati.

Banca Nazionale 1 genn. C. d. m. in c. 1260

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 44	28 50
— di Genova	78 15	78 35

C. Favale Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 lettera A piccolo) Opera *Il barbiere di Siviglia* — ballo *Un' avventura di carnovale.*

CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *Il sistema di Giorgio.*

SCRIBE. (7 3|4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *La duchesse de la Vaubalière.*

D'ANGENNES. (7 1|2). Comp. francese Bozia et Bary: *Les invalides du mariages.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *'L sansuari.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Osti o non osti.*

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

IL COMMERCIO

GIORNALE DELL'INDUSTRIA, AGRICOLTURA E COMMERCIO

Si pubblica a Torino il Mercoledì e Sabbato in ampio formato

Ogni numero contiene articoli di economia politica e di amministrazione — Tutti i decreti e le leggi emanate sull'amministrazione del Regno e specialmente quelli del ministero agricoltura e commercio — I bollettini delle borse e dei mercati di Torino, Milano e Genova — Una relazione sull'andamento dell'agricoltura, con speciale applicazione alla sericoltura — La situazione del commercio delle sete, dei cotoni, lane, granaglie, olii, vini, ferramenta e coloniali — Una rivista delle borse — Le decisioni importanti emanate dai tribunali nazionali ed esteri in materia commerciale — Un sunto degli atti del parlamento — Un bollettino politico — Tutte le principali notizie e novità interessanti della giornata — Annunzi di commercio — E l'itinerario delle principali Compagnie di navigazione a vapore.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 10 per un anno — L. 6 per sei mesi.

Per le associazioni rivolgersi alla Direzione del giornale *Il Commercio*, Torino, via Finanze, numero 1, angolo con via Nuova. Dalle provincie collo spedire un vaglia postale affrancato.

È aperto un abbonamento speciale dal marzo a tutto dicembre pel prezzo ridotto di L. 7, 50.

SOCIETA' GAZ-LUCE

DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, già convocata per venerdì 28 febbraio scorso, non essendo stata in numero, è riconvocata alle ore 2 pomeridiane di martedì, 11 marzo corrente.

Sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali se al portatore dovranno essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società ed accompagnate dalla distinta dei rispettivi loro numeri, firmata dal depositante.

Il Presidente del Consiglio.

COMPAGNIA DEL GRAND' EMPORIO

IN SANPIERDARENA

Per mancanza del prescritto numero d'azionisti non avendo potuto aver luogo l'Assemblea Generale convocata il 14 corrente, a termini dell'art. 25 dello Statuto rimane fissato, per la seconda convocazione della medesima, in cui si potrà validamente deliberare qualunque sia il numero dei soci presenti, e delle azioni rappresetate, il giorno 10 marzo prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della società, piazza S. Matteo, n. 10.

L'oggetto dell'adunanza è per riferire sull'attuale stato della società, prendere le deliberazioni occorrenti, quella compresa di riprendere la costruzione dei fabbricati, approvare la gestione del Consiglio d'amministrazione e procedere alla nomina d'un nuovo Consiglio.

Genova 26 febbraio 1862.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.
G. PICCONI.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA.

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

REVOCA DI PROCURA

Con instromento 24 febbraio 1862, rogato Fenoglio notaio a Torino, il signor conte Giuseppe d'Harcourt fu conte Erasmo residente a Torino, ha rivocato la procura generale passata in capo al Pietro Casassa, residente in Azeglio, di lui agente, con altro instromento 26 dicembre 1858, rogato Scaravelli notaio a Torino.

Riva proc. capo.

CITAZIONE.

Con atto delli 2 marzo corrente dell'usciere Taglione Francesco presso la giudicatura sezione Po, venne citato ad instanza di Gioanni Ricca, proprietario, domiciliato a Cimena, fini di S. Raffaele, il Pasquario Angelo, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire all'udienza delli 8 corrente mese, ore 9 antimeridiane, avanti il signor giudice della giudicatura di Torino, sezione Po, per ivi vedersi far luogo alla conferma del sequestro ottenuto con decreto del signor vice giudice Bontempi, presso la suddetta giudicatura, delli 28 ora scorso febbraio.

Torino, li 3 marzo 1862.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura 27 febbraio passato prossimo, fu risolta la società contratta con scrittura 16 giugno 1861, tra li signori Gio. Maria Vigna, Gioanni Robiolio, e Francesco Maghetti per l'esercizio in Torino del negozio da compra e vendita di vini liquori, e generi coloniali sotto la ragion sociale di Robiolio, Maghetti e Comp.

La risoluzione ebbe luogo nello stesso giorno 27 febbraio scorso, il signor Robiolio si ritirò, e si consolidò il negozio negli altri soci: un estratto della scittura di risoluzione già fu consegnato alla segreteria del tribunale di commercio.

Giolitti proc.

STRADEFERRATE

della Lombardia e dell' Italia Centrale

Introito settimanale dal 19 al 25 Febbraio 1862

Rete della Lombardia chilometri num. 320

Passeggieri num. 32,507	L. 64,863 30	
Trasporti di militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 3.929 58	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,180 40	
Trasporti celeri	» 7,230 10	
Merci tonnellate 8,299	» 48,549 58	
Totale		L. 127,752 96

Rete dell' Italia Centrale, chilometri 194

Passeggieri num. 13,485	L. 33,575 70	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 9,240 98	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 1,790 30	
Trasporti celeri	» 4,670 20	
Merci tonnellate 2,158	» 22,669 61	
		L. 71,946 79
Totale delle due reti		L. 199,699 75
Settimana corrispondente del 1861		
Rete della Lombardia chil. 251	L. 707,212 69	
» dell' Italia Centrale chil. 147	» 58,662 60	
Totale delle due reti		L. 165,875 29
Aumento		L. 33,824 46
Introito dal 1 gennaio 1862 — Rete della Lombardia	941,753 93	L. 1,483,989 19
Rete dell' Italia Centrale	542,235 29	
Introito corrispondente del 1861 — Rete Lombarda	835,227 63	» 1,296,482 04
Rete dell' Italia Centrale	461,254 41	
Aumento		L. 187,507 15

SITUAZIONE

DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 28 Febbraio 1862.

Attivo.

Cassa	L. 555,838 81
Portafoglio	» 4,229,621 93
Risconto pagato	» 63,807 82
Interessi s. conti correnti	» 25,824 68
Spese di 1° stabilimento	» 36,534 35
Id. d'amministrazione	» 7,894 13
Spese diverse	» 3,080 86
Azionisti per saldo azioni	» 3,200,000 »
Fondi pubblici e valori industriali	» 3,983,728 05
Corrispondenti	» » »
Debitori diversi	» 2,573,503 22
	L. 14,679,833 85

Passivo

Capitale	L. 8,000,000 00
Sconti	» 125,045 57
Benefizi diversi	» 35,792 77
Dividendi a pag. s. depositi	» 12.266 18
Conti correnti	» 5,409,206 94
Risconto del portafoglio	» 22,279 04
Creditori diversi	» 607;675 07
Corrispondenti all'estero	» 224,989 63
Effetti a pagare	» 91,049 50
Dividendi arretrati sulle azioni della Cassa L. 10805	» 40,518 75
Id. arretrati » » 2471	» 10,241 25
Fondo di riserva	» 100,769 15
	L. 14,679,833 85

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 al 28 Febbraio 1862, cioè di giorni 24 di esercizio.

ENTRATA

	N.	L.
Effetti scontati dal 1° al 28 febbraio	N. 756	L. 5,219,649 75
Id. anteriormente	» 773	» 4,661,733 57
	N. 1529	L. 9,881,383 32
Rimanenza del 31 dicembre p. p.	N. 641	L. 3,311,156 »
Totale	N. 2170	L. 13,192,539 32

USCITA

	N.	L.
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 28 febbraio	N. 745	L. 4,991,846 60
Id. anteriormente	» 646	» 3,971,070 79
	N. 1391	L. 8,962,917 39
Rimanenza in portaf. al 31 detto	N. 779	» 4,229,621 93
Totale	N. 2170	L. 13,192,539 32

AUMENTO DI SESTO.

Nel giorno 28 febbraio 1862, avanti il tribunale del circondario di Torino, si esposero in vendita per mezzo d'incanto gli immobili in appresso indicati, al prezzo di L. 933, offerto dalla ragion di negozio corrente a Chieri, colla firma Cugini Levi e Cugini Sacerdote, quale creditrice instante; ma nessuno essendosi presentato per offrire a tale incanto, il detto tribunale con sua sentenza dello stesso giorno, autenticata dal segretario cav. Billietti, deliberò detti immobili a favore della instante ragion di negozio Cugini Levi e Cugini Sacerdote per lo stesso prezzo di L. 933, su cui era aperto l'incanto; ed a cui si può fare l'aumento del sesto sino al 15 marzo 1862 inclusivamente.

Gli immobili sono in territorio di Villarbasse, ed i seguenti, cioè;

1. Nella regione Combabona, vigna d'ettari 1, are 43, cent. 78.

2. Casa nella stessa regione, con aja, dell' area di are 2, 40.

3. Bosco, in regione Camporosso, di are 5, cent. 5.

Torino, li 1 di marzo 1862.

Perincioli sost. segr.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Torino, il 17 gennaio 1862, vol. 78, art. 33912, venne trascritto un atto di vendita d'una casa posta in Chieri, sezione Arene, via dei due Buoi, n. 11, fatta dalla signora Moriondo Domenica, vedova Corrà, al signor Bovero Giuseppe, per il prezzo di L. 5500, al rogito del sottoscritto

Chieri, li 25 febbraio 1862.

Not. Amedeo Audenino.

TRASCRIZIONE.

Si notifica, che con atto 18 gennaio 1862, ricevuto Morandini, la società della strada ferrata d'Italia, per la valle del Rodano ed il Sempione, rappresentata dal signor avv. Giacomo Trabucchi fu Giovanni Antonio, domiciliato nella città di Domodossola, fece acquisto dal signor Stiglio Giovanni Battista da Pallanzeno, di una pezza terra ad orto e campo unito, in territorio di Pallanzeno, in mappa al num. 10, di are 3, 78, fra le coerenze da levante l'alienante, e Giovanni Battista Antonini, e da sera lo stesso alienante per il prezzo L. 468, 72.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola il 23 corrente febbraio, al volume 13 del registro alienazioni, art. 426.

Domodossola, li 27 febbraio 1862.

Caus. Calpini proc.

TRASCRIZIONE.

Si notifica, che con atto 16 gennaio 1862, ricevuto Morandini, la Società della strada ferrata d'Italia, per la Valle del Rodano ed il Sempione, rappresentata dal signor avv Giacomo Trabucchi fu Giovanni Antonio, domiciliato nella città di Domodossola, fece acquisto dagli infraccennati individui, dei seguenti stabili siti nei territorii di Pallanzeno e di Vila.

1. Da Silvetti Giuseppe da Pallanzeno, prato in territorio di Pallanzeno, di are 20, 14, coerenti da mattina e da sera l'alienante, per L. 1208, 40.

Altro prato, pure in territorio di Vila, di are 4, 68, coerenti da mattina e sera il detto venditore, per L. 154, 40.

2. Da Ghinzone Giovanni per la cassa privata dei morti di Cimamulera, campo, in territorio di Pallanzeno, di are 8, in coerenza da mattina cav. Silvetti, da sera strada Nazionale, per L. 276.

Prato, pure in territorio di Pallanzeno, di cent. 26, coerenti da mattina eredi Marchetti, da sera Rossi Rondolini Catterina, per L. 12.

3. Da Morandini Geremia da Pallanzeno, prato, in territorio di Vila, di cent. 75, coerente da mattina il venditore, da sera strada, per L. 26, 25.

Prato e campo ove sopra, di are 12, 15, coerenti da mattina Marianna Ferrini Buratti, e da sera l'alienante per L. 388, 80.

Campo, ove sopra, di are 2, 43, coerenti a mattina il venditore, da sera la lama per L. 85.

4. Da Morandini Andrea da Pallanzeno, prato e campo, in territorio di Vila, di are 1, 45, fra le coerenze da mattina il venditore, da sera Biardone Lodovico, per lire 50, 75.

5. Da Restone D. Giovanni da Piedimulera, prato e campo, in territorio di Vila, di are 1, 93, coerenti da mattina il venditore, da sera Biardone Lodovico, per L. 67, 55.

Ripa prativa, ove sopra, di are 1, 04, in coerenza come sopra, per L. 36, 45.

6. Da Leonardo Giuseppe, da Pallanzeno, campo, in territorio di Vila, di are 3, 37, coerente da mattina l'alienante, da sera il fosso, per L. 118.

7. Da Motetta Carlo da Pallanzeno, campo in territorio di Vila, di are 3, 53, in coerenza da mattina Geremia Morandini, da sera la lama, per L. 123, 50.

8. Da Motetta Alessandro, da Pallanzeno, prato, in territorio di Pallanzeno, di are 2, 65, in coerenza da mattina beni della cappellania di Pallanzeno, da sera il venditore per L. 92, 70.

9. Da Guglielmazzi Domenico da Pallanzeno, campo, in territorio di Vila, di cent. 92, in coerenza da mattina Biardone Giovanni, da sera Gaudenzio Antonini per L. 25.

Campo, ivi, ed ove sovra, di are 38, in coerenza da mattina il venditore, da sera strada Nazionale, per L. 50.

10. Da jacchini fratelli, da Lugano, canepale, in territorio di Vila, di cent. 54, in coerenza gli stessi Jacchini, da sera e da mattina strada, per L. 22, 77.

Prato, ove sopra, di are 10, 16, in coerenza da mattina detti fratelli Jacchini, da sera strada comunale per L. 254.

11. Da Motetta Angelo da Pallanzeno, orto, in territorio di Pallanzeno, di are 6, 24, in coerenza da mattina Motetta Luigi ed il venditore, da sera il suddetto alienante, per L. 873, 60.

Campo, in territorio di Vila, di are 2, 96, in coerenza da mattina l'alienante, da sera, la strada, per L. 118, 40.

12. Da Rondolini Paolo, da Pallanzeno, campo, in territorio di Pallanzeno, di are 6, 39, in coerenza da mattina strada Nazionale, da sera eredi di Pietro Rondolini, per L. 383, 40.

Pergola vitata sul Riale Colonia, di are 1, 25, in coerenza da mattina strada comunale, da sera il suddetto riale, per L. 42.

13. Da Morandini Giovanni rappresentante la capellania di Pallanzeno, campo e ripa, in territorio di Vila, di are 1, 50, in coerenza da mattina detta cappellania, da sera la lama, per L. 52, 36.

14. Da Mondini Giovanni suddetto, prato, in territorio di Pallanzeno, di are 24, 21, in coerenza da mattina e notte Giuseppe Silvetti, da sera Carolina Silvetti, per L. 1462, 60.

Prato, ivi, alla lama, di are 1, 13, in coerenza da levante e mezzodì Motetta Carlo, da sera l'alienante, per L. 56, 50.

Prato, in territorio di Vila, di are 1, 38, in coerenza da mattina Marianna Ferrini Buratti, da sera cav. ingegnere Protasi, per L. 34, 50.

Campo, in detto territorio di Vila, di are 2, 28, in coerenza da mattina il venditore, da sera Carlo Motetta, per L. 110.

Prato, in territorio di Piedimulera, di are 17, in coerenza da mattina il venditore, da mezzodì eredi di Giacomo Torione e Pirazzi Tommaso, per L. 782.

15. Da Protasi cav. Giovanni Domenico, da Piedimulera, prato e campo, in territorio di Vila, di are 36, 93, in coerenza da mattina eredi Piosa Corsi, da sera strada provinciale, da notte Giuseppe Rovacchini, per L. 1200.

16. Da Pirossetti Bartolomeo da Vila, campo, in territorio di Vila, di are 11, 08, in coerenza da mattina beni comunali, mediante fosso, da sera la fabbriceria di Vila, per L. 554, 40.

Campo, ove sopra, di are 3, 17, in coerenza da mattina Simona Lorenzo e da notte la suddetta fabbriceria, per L. 108, cent. 35.

17. Da Rondolini Agostino, da Pallanzeno, campo, in territorio di Pallanzeno, di are 1, 54, in coerenza da mattina Paolo Rondolini, da sera il venditore, per L. 62, cent. 40.

18. Da Rossi Catterina, di Pallanzeno, campo, in territorio di Vila, di are 1, 06, in coerenza da mattina cugini Leonardi, da sera Baldana Valentino, per L. 37, 02.

Altro campo, in territorio di Pallanzeno, di are 1, 50, in coerenza da mattina legato dei morti di Cimamulera, da mezzodì la venditrice, per L. 48.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola, il 22 corrente mese, al vol. 13 del registro alienazioni, art. 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443 e 444.

Domodossola, 27 febbraio 1862.

Caus. Calpini proc.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del venerando Seminario dei chierici di Cuneo, in persona del presidente monsignor Vescovo della città e Diocesi, con ordinanza delli 11 cadente mese, il presidente del tribunale del circondario di Cuneo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori di Peano Bartolomeo detto *Taggetta* di Boves, ed ingiunse ai medesimi di produrre e depositare presso la segreteria di quel tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi, entro il termine di giorni 30, pella distribuzione del prezzo di L. 17048,75 e relativi interessi, stabilitisi in seguito al giudicio di purgazione complutosi dal Luigi Pellegrino, non che pella distribuzione di L. 3600 e relativi interessi, risultante da deliberamento in seguito a giudicio di subasta; essendosi commesso il signor conte Avogadro a giudice relatore.

Cuneo, li 20 febbraio 1362.

Camillo Luciano proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo delli 26 dell'andante mese di febbraio, li stabili componenti la cascina denominata la Garaita, posta sul territorio di Fossano, consistenti detti stabili in fabbricati, campi, prato ed alteno della totale superficie d'ettari 25, are 75, cent. 25, ed il casino detto di Belmonte, sito sullo stesso territorio di Fossano, composto di fabbricato, alteni, vigne e campo, della superficie d'ettare 3, are 84, cent. 65, incantatisi detti stabili in due distinti lotti, sulle somme offerte dal signor Giuseppe Nicora, residente a Genova, instante la vendita, e cioè il lotto primo di L. 33740, ed il lotto secondo di L. 4140, venivano deliberati il lotto primo a favore del signor Francesco Testa, domiciliato a Bra, alla somma di L. 60,000 ed il lotto secondo a favore del signor Giacobbe Colombo, domiciliato a Fossano, alla somma di L. 14,800.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto li 13 del venturo mese di marzo.

Cuneo, li 28 febbraio 1862.

Vaccaneo segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 4 marzo 1861, ricevuto Solaro notaio Carlo a Mondovì, li Rosso Teresa vedova di Blengini Odino, Blengini Francesca di lei figlia e Berrone Andrea fu Lorenzo, domiciliati in Briaglia, mandamento di Vico, vendettero alli signori Canonico D. Ignazio Gallo, residente a Mondovì, e priore D. Giuseppe Picco, residente in Briaglia, li seguenti stabili, cioè:

1. Le due case poste in Briaglia, coi beni tutti che vi sono uniti, posti sulle fini di Briaglia, Vico e Niella Tanaro, consistenti in case, campi, prati, vigne e gerbidi, componenti in complesso ett. 3, are 40 circa, nelle reg. Icarda, Morei e Lovei della Colomba, descritti alli num. di mappa 7105, 7106, e 7192 del cadastro di Niella; 98, 26, 16 e 100 di Vico; e 1248, 1255, 1256, 1257, 1258, 1259, 1260, 1265, 1266, 1267, 1254, 1307, 1309, 1310, 1312 e 1336, di Briaglia.

2. Il Berrone in particolare:

Una casa posta sulle fini di Castellino, regione Viarro, con aia, sito, prato e vigna, di ett. 1, are 52 circa, coerenti Francesco Gioanini e la strada vicinale.

Più un piccolo prato, ivi, di are 57 circa, con casaccia rovinata entrostante, coerenti le due strade ivi transitanti, Bruno Giovanni Battista, e la vedova Vignotto. Per il prezzo di L 8000, cioè L. 1500 per li beni di Castellino e L. 6500 per gli altri, cumulativamente pagabili dietro regolare giudicio di purgazione.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 23 maggio 1861, al vol. 34, art. 87, posta sul registro generale d'ordine, vol. 252 firmato Muzio.

Mondovì, 1 marzo 1862.

P. Solaro sost. Blengini.

GIUDIZIO DI SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo, delli 23 aprile prossimo venturo, sull'instanza della veneranda Congregazione delle Suore di S. Giuseppe, eretta in Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di Bianciotto Bernardino fu Marc'Antonio residente a Frossasco, consistenti in un corpo di casa d'abitazione, ed orto, siti nel recinto di Frossasco, ai nn. di mappa 381, 382, 388 e 389.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo d'estimo di L. 150, e gli stabili saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 20 febbraio 1862.

A. Rossetti sost. Facta p. c.

RETTIFICAZIONI.

Nel num. 52, *pag.* 4 (REVOCA DI PROCURA), *vuolsi leggere* da Filippa Giuseppe, *e non* Filippo, *ecc.*

Nel num. 45, *Suppl. pag.* 2, *lin.* 11 *e* 12 *nota ultima* (TRASCRIZIONE), *sottoscritta G. Beglia not. certif., leggasi* a Valle Superiore Mosso e Croce Mosso, *a vece di* Mosco, *ecc.*

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.